video struttura
4B

TESTO

INFOGRAFICA

Ciao a tutti!

Eccoci alla seconda lezione di questa unità.

Avete visto il video iniziale? Marco, uno dei personaggi, descrive a memoria l'appartamento dove abita. Nella descrizione ci sono molte parole tipiche della casa, come oggetti di arredamento. Per esempio: tavolo, vaso, specchio, tende, eccetera.
Queste parole sono precedute da altre piccole parole come "il", "lo", "la", che abbiamo incontrato precedentemente nelle nostre lezioni.

Vediamo però come funzionano.

IL- I / L' - GLI / LO - GLI

Cominciamo da "Il", " L " e "Lo" usati insieme a parole singolari maschili.

Vediamo "il"

IL - I

"Il" è usato davanti a parole maschili che cominciano con una consonante.

"Il libro" al plurale "i libri".

il libro => singolare
i libri => plurale

Questa parola comincia con la consonante "l"

oppure

"Il tavolo", plurale "i tavoli"

In questo caso la parola comincia con la consonante "t".

"il bicchiere", al plurale "i bicchieri".

La consonante in questo caso è "b".

il tavolo => singolare
i tavoli => plurale

il bicchiere => singolare
i bicchieri => plurale

Vediamo adesso "L' "

"L' " si usa davanti a parole maschili che cominciano con una vocale.

Facciamo qualche esempio.

Una parola maschile che comincia per "a":

"L'amico" , al plurale "gli amici"

Un'altra parola maschile che comincia per "u"

"L'ufficio, al plurale gli uffici"

L' - GLI

l'amico => gli amici

l'ufficio => gli uffici

Ed ora insieme vediamo “Lo”

“Lo” è usato con parole che comincino con una “s” seguita da un’altra consonante:

“lo specchio”, al plurale diventa “gli specchi”

In questo caso abbiamo una “s” con una “p” seguente.

Proviamo “st”

“lo studente”, “gli studenti”

LO - GLI

lo specchio => singolare
gli specchi => plurale

lo studente => singolare
gli studenti => plurale

Ci sono altri casi, più rari, di parole con due consonanti iniziali che richiedono “lo”.

Per esempio, “ps”:

“lo psicologo” - “ gli psicologi”

Un altro caso di “lo” è con parole maschili che iniziano con “z”

“lo zaino”, plurale “gli zaini”

lo psicologo => singolare
gli psicologhi => plurale

lo zucchero => singolare
gli zuccheri => plurale

L’ - LE / LA - LE

Il femminile è più semplice del maschile, perché ha solo due forme:

“la”, e “l’ “

Vediamo però i casi specifici, cominciando con “la “.

“la’ è usato quando la parola comincia con una consonante.

“la casa”, plurale “le case”

“la stanza” , le stanze”

“la zona”, al plurale “le zone”

la casa => singolare
le case => plurale

la stanza => singolare
le stanze => plurale

la zona => singolare
le zone => plurale

“l’ “ è usato quando la parola femminile seguente comincia per vocale:

“l’amica”, al plurale, “le amiche”

oppure

“l’dea”, che al plurale diventa “le idee”

Altri articoli, ma solo singolari, usati per il maschile sono “un” - “uno”.

Vediamo come funzionano.

l’amica => singolare
le amiche => plurale

l’idea => singolare
le idee => plurale

UN - UNO

Usiamo "un" per :

- parole che cominciano con consonante:

"il libro" diventa "un libro"

un libro

- parole che cominciano con vocale:

"l'amico" diventa "un amico"

un amico

"Uno" è usato invece:

con parole che cominciano cn "s" + consonante:

- "lo studente" diventa "uno studente"

uno studente

con parole che cominciano per "ps"

- "lo psicologo", "uno psicologo"

uno psicologo

Con "z"

"lo zaino" diventa "uno zaino"

uno zaino

Tutto Bene? Capito il maschile?
Vediamo il femminile.

UN' - UNA

Analogamente, anche "un'- una" femminile è più semplice del corrispettivo maschile.

"Un' " è usato con parole femminili che cominciano con vocale.

Dunque,

"l'amica", diventa "un'amica"
"l'dea" , "un'idea"

un'amica

un'idea

"Una" è usato in tutti gli altri casi di parole femminili:

" La casa", diventa "una casa";
"la stanza", "una stanza";
" la zona", "una zona".

una casa
una stanza
una zona

Tutte queste piccole parole che abbiamo imparato oggi, si chiamano "articoli" e sono usati davanti a parole che esprimono luoghi, cose concrete ed astratte, persone, animali.

Avete visto che esistono due tipi di artioli per il maschile e il femminile.

"il" "l' " "lo" per il maschile
"l'" e "la" per il femminile

Ma anche

"un" e "uno" per il maschile
"un' " e "una" per il femminile

Quando usiamo il primo tipo e quando, invece, il secondo?

Il primo tipo è usato con parole che esprimono qualcosa di specifico; per esempio:

"La casa dove abito è molto grande."

Qui parlo di una cosa specifica, la mia casa.

Se invece dico:

"Ho bisogno di una casa dove abitare."

non parlo di una casa concreta, perché non ce l'ho ancora, ma di una casa in generale, non ancora specifica.

Il secondo tipo di articolo, “un”, uno”, “una” eccetera, è usato, in una narrazione quando introduco qualcosa o qualcuno per la prima volta.

Esempio:

“La mattina, quando esco di casa vedo sempre una bella ragazza che aspetta l’autobus”

Questa è la prima volta che nomino il personaggio “ragazza” nella mia storia.

Ma se voglio ancora parlare di lei, “una ragazza” diventa “la ragazza”.

Ecco l’esempio:

“La mattina, quando esco di casa vedo sempre una bella ragazza che aspetta l’autobus. La ragazza, a volte, mi guarda e mi sorride”

La mattina, quando esco di casa, vedo sempre una bella ragazza che aspetta l’autobus.

La mattina, quando esco di casa, vedo sempre una bella ragazza che aspetta l’autobus.

La ragazza, a volte, mi guarda e mi sorride.

E anche per questa lezione è tutto.

Studiate, mi raccomando!